



Alla c.a. ASA Spa

e p.c. ARPAT – Dipartimento di Livorno

Azienda USL Toscana centro – Dipartimento Prevenzione
Zona Livornese

Settore Genio Civile Valdarno inferiore

Comune di Collesalveti

Autorità Idrica Toscana

Settore Autorizzazioni integrate ambientali

Settore Autorizzazioni uniche ambientali

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta di parere per la realizzazione di una linea di addolcimento all'interno del campo pozzi e centrale di potabilizzazione di Mortaiolo nel comune di Collesalveti (LI). Proponente ASA Spa. Nota di risposta.

In riferimento alla vostra nota del 09/01/2023 (prot. 0011483) e relativi allegati documentali, di parere in merito alla necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, con riferimento al progetto in oggetto, si comunica quanto segue.

Il progetto di cui in oggetto "Realizzazione di una linea di addolcimento all'interno del campo pozzi e centrale di potabilizzazione di Mortaiolo nel comune di Collesalveti (LI)" rientra nei finanziamenti PNRR sulla linea di investimento M2C4_Inv4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", e si pone gli obiettivi di andare ad incrementare la resilienza del sistema acquedottistico di Livorno e migliorare la qualità dell'acqua trattata e distribuita dalla centrale di Mortaiolo.

L'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo è un'opera connessa al campo pozzi di Mortaiolo collocato a nord dell'abitato di Collesalveti (LI), per il quale il Proponente ha una concessione di emungimento con scadenza al 10/10/2024 per 200 l/s rilasciata il 31/07/2000 con Decreto della Direzione Generale della Difesa del Suolo D/84-10084/44.

Il campo pozzi rientra nelle fattispecie di cui alla lettera b) "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo." dell'allegato III della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e pertanto rientra nel campo di applicazione della procedura di VIA di competenza regionale.

Non risulta che il campo pozzi e l'impianto di potabilizzazione siano mai stati sottoposti ad un procedimento in materia di VIA.



Dalla documentazione trasmessa risulta in particolare che:

- l'acqua emunta dal campo pozzi di Mortaiolo e distribuita in rete è caratterizzata da un indice di durezza molto alto, mediamente attorno ai 57°F, valore superiore ai range consigliati dal D.Lgs 31/2001 (fra i 15 e 50°F). Il progetto si pone l'obiettivo di andare a raggiungere un livello di durezza dell'acqua distribuita nelle frazioni di Collesalvetti e Vicarello in un range fra i 35°F e 45°F, permettendo così di rispettare quanto consigliato dalla normativa di settore. Gli stessi valori di durezza, nelle frazioni e nei quartieri del comune di Livorno servite dall'acquedotto di Mortaiolo, saranno invece raggiunti attraverso un intervento di miscelazione con le acque meno dure provenienti dall'acquedotto di Filettole-S. Alessio (Lucca);
- la centrale tratta mediamente 165 l/s, di cui circa 30 l/s sono destinati alle reti di distribuzione di Collesalvetti e Vicarello, mentre i restanti 135 l/s sono convogliati verso la città di Livorno. Il progetto prevede, non potendo miscelare l'acqua con altre fonti del luogo, di andare ad implementare all'interno della centrale di Potabilizzazione una linea di addolcimento in grado di trattare esclusivamente i 30 l/s destinati agli abitati di Collesalvetti e Vicarello (meno del 20% della portata trattata totale), mentre la restante parte, destinata alla città di Livorno, sarà miscelata con acqua di qualità migliore all'interno del serbatoio di Stagno;
- la centrale di potabilizzazione sarà integrata con i seguenti trattamenti:
 - a) inserimento in linea del potabilizzatore di un sistema di addolcimento dell'acqua con resine a scambio ionico per abbassare di 25-20°F la durezza di 30 l/s di acqua destinata agli abitati di Collesalvetti e Vicarello in modo da renderla conforme alla qualità consigliata nel D.lgs. 31/2001 allegato C;
 - b) contestualmente saranno apportati i seguenti miglioramenti al processo di potabilizzazione attuale mediante:
 - 1. ottimizzazione del sistema di separazione delle sabbie;
 - 2. inserimento di nuovi serbatoi di stoccaggio di acqua potabile funzionali a garantire una maggior resilienza del sistema di distribuzione;
 - 3. inserimento di un secondo sistema di filtri a pirolusite in serie agli esistenti filtri a sabbia per l'ottimizzazione del processo di rimozione del ferro e manganese; il trattamento garantirà un valore in uscita di ferro e manganese con valori al limite della rilevabilità;
- gli addolcitori a resine producono, per la rigenerazione delle resine esauste, un eluato, il quale, una volta avvenuto lo scambio fra gli ioni di calcio e magnesio con gli ioni sodio, non può essere recuperato. Il Proponente prevede come soluzione ambientalmente sostenibile per il trattamento della suddetta salamoia, di conferire la stessa all'interno della rete di fognatura di Collesalvetti e quella di Vicarello;
- la suddetta soluzione, secondo il Proponente, permetterà di conferire l'eluato salino in ambiente nel rispetto dei limiti allo scarico imposti dalla tabella 3 dell'allegato 5, parte III del D.lgs. 152/2006, in quanto lo stesso subirà un processo di "blending" con le acque raccolte dai reticoli fognari all'interno delle vasche dei due distinti depuratori. La strategia scelta è quella di non abbassare troppo l'indice di durezza dell'acqua, ma limitarsi a rientrare all'interno del range consigliato dalla normativa e solo per una piccola quota dell'acqua prelevata. A tale proposito è previsto di implementare un sistema di monitoraggio in continuo in ingresso ai due depuratori al fine di misurare la portata e la concentrazione dei cloruri; tali informazioni permetteranno di capire la massima portata di salamoia da poter convogliare in fognatura al fine di rispettare sempre i limiti allo scarico e di conseguenza come modulare la produzione di acqua addolcita dall'impianto di addolcimento. Lo scarico sarà sottoposto a procedura autorizzativa per scarico in fognatura.



Il Proponente ha preso in considerazione gli aspetti ambientali ed ha analizzato le criticità presenti. A supporto della non sostanzialità del progetto rispetto all'attuale situazione evidenzia che:

- non è prevista alcuna modifica in termini di potenzialità dell'impianto né in termini di portata media da trattare (l'incremento medio per compensare l'acqua della rigenerazione delle resine è trascurabile ed è di 0,2 l/sec circa), pertanto non sarà necessario variare il dosaggio dell'ipoclorito di sodio per la disinfezione finale, così come non è prevista una produzione aggiuntiva di sabbie da smaltire rispetto a quelle prodotte dall'attuale impianto di potabilizzazione;
- non sono previsti nuovi punti emissivi in atmosfera;
- per quanto attiene il clima acustico le nuove pompe, sia di spinta in rete che di processo, saranno posizionate all'interno di locali chiusi con pareti fonoassorbenti;
- il progetto prevede di scaricare l'eluato salino all'interno del reticolo fognario, il quale, previo trattamento depurativo, scaricherà all'interno di due distinti reticoli idrografici. In termini di volume si può considerare un impatto di pericolosità idraulica pressoché nullo in quanto la portata massima smaltita in entrambe le reti di raccolta, e conferita nei due distinti reticoli fluviali, si attesta a un massimo di 0,2 l/s. In termini di qualità, sarà sempre garantito il rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3 dell'allegato 5, parte III del D.lgs. 152/2006 per lo scarico in ambiente;
- rispetto all'attuale configurazione impiantistica, che prevede uno schema d'impianto idraulicamente chiuso, la nuova configurazione produrrà uno scarico pari a massimo di 0,4 l/s, ossia circa lo 0,2% dell'intera acqua trattata ed emunta dal campo pozzi di Mortaiolo;
- tutti i nuovi manufatti saranno realizzati all'interno del perimetro della centrale e nei pressi della stessa;
- rispetto alla configurazione attuale, l'unico reagente innovativo all'interno del processo sarà il cloruro di sodio (NaCl) per effettuare la rigenerazione delle resine degli addolcitori. Il consumo dello stesso varierà in funzione del numero di cicli di rigenerazione da svolgere, in funzione della durezza dell'acqua da immettere in rete e pertanto, della concentrazione di cloruri rilevata in ingresso ai depuratori. Il consumo massimo previsto risulta sempre inferiore a 1 m³/giorno;
- l'addolcimento effettuato in fase di potabilizzazione potrà indurre la cittadinanza a dismettere gli addolcitori domestici attualmente in uso e quindi a ridurre l'apporto di scarichi di salamoia dalle strutture private in fognatura. Una volta completato l'intervento, attraverso una campagna informativa si consiglierà a tutte le utenze di disattivare i propri addolcitori in quanto non più necessari. Tale azione permetterà di migliorare con l'avanzare del tempo la qualità delle acque raccolte dai sistemi fognari e pertanto, potendo generare un quantitativo di eluato maggiore, distribuire un'acqua sempre più vicina al limite inferiore del range 35-45°F e al contempo ridurre il consumo di sale generale.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera b) dell'Allegato III, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del d.lgs.152/2006;

rilevato che il progetto in oggetto consiste nell'inserimento in linea del potabilizzatore di un sistema di addolcimento dell'acqua con resine a scambio ionico per abbassare di 25-20°F la durezza di 30 l/s di acqua



destinata agli abitati di Collesalveti e Vicarello con la finalità di renderla conforme alla qualità consigliata nel D.lgs. 31/2001 allegato C;

dato atto il progetto rientra nei finanziamenti PNRR sulla linea di investimento M2C4_Inv4.1 “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”, e si pone gli obiettivi di andare ad incrementare la resilienza del sistema acquedottistico di Livorno e migliorare la qualità dell’acqua trattata e distribuita dalla centrale di Mortaiolo;

si ritiene che il progetto in esame per le sue caratteristiche e finalità, come riportate in premessa, non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alle procedure di VIA di cui alla parte seconda del suddetto decreto ed al titolo III della l.r. 10/2010, in quanto modifica non sostanziale di un’opera connessa (potabilizzatore) del campo pozzi di Mortaiolo (prelievo di acque di falda per uso potabile). Il progetto, a fronte di un impatto nella fase di esercizio legato al consumo di cloruro di sodio e alla produzione di un eluato salino da inviare al sistema di depurazione esistente, prima dello scarico in ambiente, comunque nei limiti imposti dalla tabella 3 dell’allegato 5, parte III del D.lgs. 152/2006, determinerà un beneficio significativo a livello della qualità delle acque ad uso potabile. Tale impatto potrà nel tempo essere ridotto a seguito della dismissione, da parte delle singole utenze, di addolcitori non più necessari.

Tuttavia, si raccomanda e si ricorda quanto segue al proponente:

- l'adozione nel capitolato di appalto per le opere da realizzarsi delle linee guida redatte da Arpat “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;
- l’aggiornamento dei documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica;
- implementare un sistema di monitoraggio dei cloruri nel refluo in ingresso ai due depuratori di Collesalveti e Vicarello, al fine di consentire adeguata efficacia di trattamento di tali impianti e che – quindi – lo scarico in acque superficiali garantisca il rispetto del valore limite per i cloruri;
- una volta entrato in esercizio l’impianto di addolcimento in oggetto, effettuare una campagna informativa alle utenze della rete acquedottistica circa la possibilità di disattivare gli addolcitori domestici in quanto non più necessari.

Si chiede all’Autorità Idrica Toscana, al Settore Genio civile Valdarno inferiore, al Settore Autorizzazioni uniche ambientali e al Settore Autorizzazioni integrate ambientali di inviare al Settore scrivente gli eventuali atti di approvazione e/o autorizzazione del progetto, adottati in esito al presente parere.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall’acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell’art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.



Si chiede infine al proponente, di portare a conoscenza dei propri consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it ;
- Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PDA/LG

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica (VIA-VAS); il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.